

RELAZIONE INTRODUTTIVA GIORNALINO SCOLASTICO

Quel ramo del lago di Como news nasce da una duplice necessità: da un lato rendere più efficace il confronto fra gli studenti in un contesto in cui il numero esiguo rischiava di essere un ostacolo ad un confronto costruttivo, dall'altro spingerli a scrivere in modo personale e creativo motivati dall'interesse per il progetto comune e non solo dal voler essere diligenti. E così, dopo l'interesse suscitato dalla riflessione intitolata *processo a Gertrude*, è maturata nell'insegnante di italiano l'idea di far immedesimare i ragazzi in giovani cronisti del XVII secolo, per narrare in chiave giornalistica le vicende de *I Promessi Sposi*. Inoltre la stesura di articoli da pubblicare nelle varie rubriche di un ipotetico periodico del Seicento appariva anche come un'ottima opportunità per far capire, tramite la metodologia del learning by doing, la diversa finalità degli scritti, le diverse caratteristiche ed il conseguente registro linguistico di ciascuna tipologia, elementi sempre più sconosciuti alle nuove generazioni che si avvicinano alla scrittura tramite le applicazioni di messaggistica ed i social. Da ultimo la stesura dei contributi rendeva più interessante l'analisi dei personaggi, delle loro motivazioni e del loro operato avvicinando così i ragazzi agli elementi della narratologia ed in particolare alla caratterizzazione.

Lanciata l'idea, la classe ha risposto con entusiasmo e si è subito messa all'opera per trovare un titolo al periodico e alle varie rubriche, per selezionare i contenuti su cui concentrarsi, per cercare immagini e pensare ai contributi pubblicitari che corredassero gli scritti, per capire tramite una piccola ricerca quanto potesse costare e con quali monete potesse essere pagato. Dopo poco il progetto ha così preso corpo e gli studenti hanno cominciato a scrivere i loro pezzi che sono stati poi assemblati a comporre il primo numero di *Quel ramo del lago di Como news*, nel rispetto delle regole e dei ruoli che il gruppo si era dato. L'insegnante ha inizialmente fatto un po' da regista ma poi lasciato gli studenti liberi di lavorare ricordando loro che era responsabilità di ciascuno la buona riuscita del lavoro e che dovevano essere autonomi; allo scadere del tempo assegnato la rappresentante di classe ha inviato il prodotto finito all'insegnante.

Prof.ssa Simona De Pauli

2A Liceo classico Paschini-Linussio

Tolmezzo-Udine